



Allegato 1 bis

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, WELFARE E ENTI LOCALI

DIREZIONE REGIONALE PER L'INCLUSIONE SOCIALE AREA WELFARE DI COMUNITA' E INNOVAZIONE SOCIALE

Obiettivi generali e aree di intervento

"Comunità solidali 2020"

sostegno a progetti di rilevanza locale promossi da organizzazioni di volontariato, associazioni di promozione sociale e fondazioni del Terzo settore

Accordo di programma 2020 sottoscritto tra il Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali e la Regione Lazio e risorse aggiuntive D.M. n. 93 del 7 agosto 2020

ASSESSORATO POLITICHE SOCIALI, WELFARE E ENTI LOCALI

AVVISO PUBBLICO “COMUNITÀ SOLIDALI 2020”

Obiettivi generali e aree di intervento degli Atti di indirizzo 2020

Le attività generali individuate dall'articolo 5 del Codice del Terzo settore, in coerenza con gli obiettivi individuati dall'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, dovranno concorrere al raggiungimento dei seguenti obiettivi generali.

OBIETTIVI GENERALI	AREE PRIORITARIE DI INTERVENTO
1a) Porre fine ad ogni forma di povertà	a1) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani
	b1) rinforzare la resilienza dei poveri e di coloro che si trovano in situazioni di vulnerabilità e ridurre la loro esposizione e vulnerabilità
	c1) promuovere attività di recupero delle eccedenze alimentari
	d1) anticipare e individuare situazioni di fragilità e di bisogno che possano coinvolgere anche fasce di popolazione particolarmente esposte (ad esempio: minori, anziani soli, persone non autonome in situazioni di precarietà economica, ecc.)
	e1) realizzare azioni di responsabilizzazione e di coinvolgimento attivo dei beneficiari finali (welfare generativo), al fine di aumentare il rendimento degli interventi attuati a beneficio dell'intera comunità;
	f1) rafforzare i legami di vicinanza e di supporto anche attraverso processi di mutuo-aiuto;
	g1) contrastare condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale
	h1) contrastare le solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;
	i1) sviluppare e rafforzare legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extra-urbane disgregate o disagiate;
	j1) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;
	k1) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;
l1) risposte a bisogni di prima necessità e di pronto intervento anche finalizzate alla costruzione di un progetto personalizzato;	

	<p>m1) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore;</p>
<p>2a) Promuovere un'agricoltura sostenibile</p>	<p>a2) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>b2) integrazione, accoglienza e inclusione socio-lavorativa che partono dalla terra, dall'agricoltura che si fa sociale, che diventa welfare comunitario e che accoglie, sviluppa nuovi processi di inclusione delle persone fragili e vulnerabili;</p>
	<p>c2) sviluppo sostenibile del territorio rurale e miglioramento della qualità della vita delle comunità;</p>
	<p>d2) inserimento socio-lavorativo di persone con disabilità o svantaggiate e di minori in età lavorativa inseriti in progetti di riabilitazione e sostegno sociale anche attraverso l'utilizzo delle risorse materiali e immateriali dell'agricoltura, per sviluppare le abilità e le capacità delle persone e per favorire la loro inclusione sociale e lavorativa, di ricreazione e di servizi utili per la vita quotidiana;</p>
	<p>e2) educazione ambientale e alimentare, nonché salvaguardia della biodiversità;</p>
	<p>f2) valorizzazione del patrimonio, naturale, culturale, enogastronomico e turistico del territorio;</p>
	<p>g2) promozione dell'inclusione sociale e lavorativa dei giovani in particolari condizioni di vulnerabilità;</p>
	<p>h2) promozione e diffusione della responsabilità sociale delle imprese nelle imprese agricole e nelle comunità;</p>
	<p>i2) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;</p>
	<p>j2) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>3a) Salute e benessere: assicurare la salute e il benessere per tutti e per tutte le età</p>	<p>a3) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>b3) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;</p>
	<p>c3) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;</p>
	<p>d3) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p>
	<p>e3) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p>
	<p>f3) sviluppo e promozione di programmi e/o attività di educazione alimentare;</p>

	<p>g3) promozione e sviluppo della cultura della salute e della prevenzione, anche con riferimento al tema degli incidenti stradali;</p>
	<p>h3) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate;</p>
	<p>i3) promozione dell'attività sportiva;</p>
	<p>j3) rafforzamento della prevenzione dell'uso di sostanze stupefacenti e del consumo nocivo di alcol, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>k3) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità grave e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;</p>
	<p>l3) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>4a) Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e opportunità di apprendimento permanente per tutti</p>	<p>a4) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>b4) promozione della partecipazione e del protagonismo dei minori e dei giovani, perché diventino agenti del cambiamento;</p>
	<p>c4) promozione e sviluppo dell'integrazione sociale e dell'educazione inclusiva;</p>
	<p>d4) promozione dell'educazione allo sviluppo sostenibile, anche tramite un'educazione volta ad uno sviluppo e uno stile di vita sostenibile, ai diritti umani, alla parità di genere, alla promozione di una cultura pacifica e non violenta, alla cittadinanza globale e alla valorizzazione delle diversità culturali;</p>
	<p>e4) promozione e sviluppo di azioni volte ai bisogni dell'infanzia, alle disabilità e alla parità di genere ambienti dedicati all'apprendimento che siano sicuri, non violenti e inclusivi per tutti;</p>
	<p>f4) prevenzione e contrasto delle dipendenze, ivi inclusa la ludopatia;</p>
	<p>g4) prevenzione e contrasto delle forme di violenza, discriminazione e intolleranza, con particolare riferimento al fenomeno di bullismo e cyberbullismo;</p>
	<p>h4) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
<p>5a) Raggiungere l'uguaglianza di genere e l'empowerment (maggiore forza, autostima e consapevolezza) di tutte le donne e le ragazze</p>	<p>a5) sviluppo della cultura del volontariato;</p>
	<p>b5) prevenzione e contrasto di ogni forma di violenza fisica o mentale, lesioni o abusi, abbandono, maltrattamento o sfruttamento, compresa la violenza sessuale sui bambini e bambine, nonché adolescenti e giovani;</p>
	<p>c5) promozione di relazioni fondate sul principio di uguaglianza sostanziale e di parità di diritti tra uomini e donne tenuto conto della pari dignità e delle differenze di genere (ad esempio: inserimento lavorativo e/o in attività formativa e conciliazione dei tempi di vita e di lavoro);</p>
	<p>d5) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale</p>
	<p>a8) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;</p>

8a) Incentivare una crescita economica duratura, inclusiva e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva ed un lavoro dignitoso per tutti	b8) diffusione delle buone pratiche anche ai fini dell'inserimento delle aziende agricole in reti di qualità;
	c8) sviluppo di percorsi di inclusione socio-lavorativa e di integrazione nelle comunità;
	d8) istituzione e/o implementazione di presidi medico-sanitari mobili per assicurare interventi di prevenzione e di primo soccorso;
	e8) accoglienza ed ospitalità dei lavoratori stagionali in condizioni dignitose e salubri per contrastare la nascita o il perdurare di ghetti;
	f8) potenziamento delle attività di tutela ed informazione ai lavoratori;
	g8) orientamento al lavoro mediante i Centri per l'impiego ed i servizi attivati dalle parti sociali, in prossimità del luogo di stazionamento dei lavoratori;
	h8) organizzazione di servizi di distribuzione gratuita di acqua e viveri di prima necessità per lavoratori stagionali;
	i8) attivazione di sportelli informativi attraverso unità mobili provviste di operatori quali mediatori culturali, psicologi e personale competente;
	j8) istituzione di corsi di lingua italiana e di formazione lavoro per i periodi successivi all'instaurazione del rapporto di lavoro agricolo;
	k8) promuovere la cultura della responsabilità sociale e di comunità;
l8) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.	
10a) Ridurre le ineguaglianze	a10) sviluppo della cultura del volontariato, in particolare tra i giovani;
	b10) promozione della legalità e della sicurezza sociale nei rapporti di lavoro;
	c10) sviluppo di azioni che facilitino l'accesso alle misure di sostegno e ai servizi già disponibili nel sistema pubblico e privato cittadino;
	d10) affiancamento leggero, consulenza e accompagnamento su temi specifici (educazione al consumo, apprendimento della lingua, gestione budget familiare, ecc.), gruppi auto aiuto e confronto;
	e10) sostegno scolastico al di fuori dell'orario scolastico ed extra-scolastico (attività sportive, musicali, studio, ecc.);
f10) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;	

	<p>g10) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p>
	<p>h10) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e che favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita di quartieri;</p>
	<p>i10) sviluppo di forme di welfare generativo di comunità anche attraverso il coinvolgimento attivo e partecipato in attività di utilità sociale dei soggetti che beneficiano di prestazioni di integrazione e sostegno al reddito;</p>
	<p>j10) accrescimento della consapevolezza per l'abilitazione e lo sviluppo delle competenze per favorire l'autonomia delle persone con disabilità e una migliore gestione della vita quotidiana, anche attraverso tirocini per l'inclusione sociale;</p>
	<p>k10) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>
11a) Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili	<p>a11) sviluppo della cultura del volontariato e della cittadinanza attiva, in particolare tra i giovani;</p>
	<p>b11) ideazione e sviluppo di nuove modalità di interazione tra gli abitanti, mettendo a fuoco in modo partecipato quel che manca nel quartiere e quello che può presentare una risorsa (ad esempio rigenerando spazi già esistenti o pensandone di nuovi);</p>
	<p>c11) sostegno all'inclusione sociale, in particolare delle persone con disabilità e non autosufficienti;</p>
	<p>d11) contrasto delle condizioni di fragilità e di svantaggio della persona al fine di intervenire sui fenomeni di marginalità e di esclusione sociale;</p>
	<p>e11) contrasto alle solitudini involontarie specie nella popolazione anziana attraverso iniziative e percorsi di coinvolgimento attivo e partecipato;</p>
	<p>f11) sviluppo e promozione dello sport come strumento di aggregazione e crescita sociale;</p>
	<p>g11) sviluppo e rafforzamento del rapporto intergenerazionale per la trasmissione relazionale dei saperi;</p>
	<p>h11) sviluppo e rafforzamento dei legami sociali, da promuovere all'interno di aree urbane o extraurbane disgregate o disagiate, con particolare riferimento allo sviluppo di azioni comunitarie, di coesione, che abbiano l'obiettivo di creare legami e relazioni significative e favoriscano la partecipazione delle famiglie alla vita dei quartieri;</p>
	<p>i11) sviluppo e rafforzamento della cittadinanza attiva, della legalità e della corresponsabilità, anche attraverso la tutela e la valorizzazione dei beni comuni e dei beni confiscati alla criminalità organizzata;</p>
	<p>j11) promozione e sviluppo dell'economia circolare;</p>
	<p>k11) sviluppo e promozione del turismo sociale e accessibile;</p>
	<p>l11) sviluppo delle reti associative del Terzo settore e rafforzamento della loro capacity building, funzionale all'implementazione dell'offerta di servizi di supporto agli enti del Terzo settore.</p>